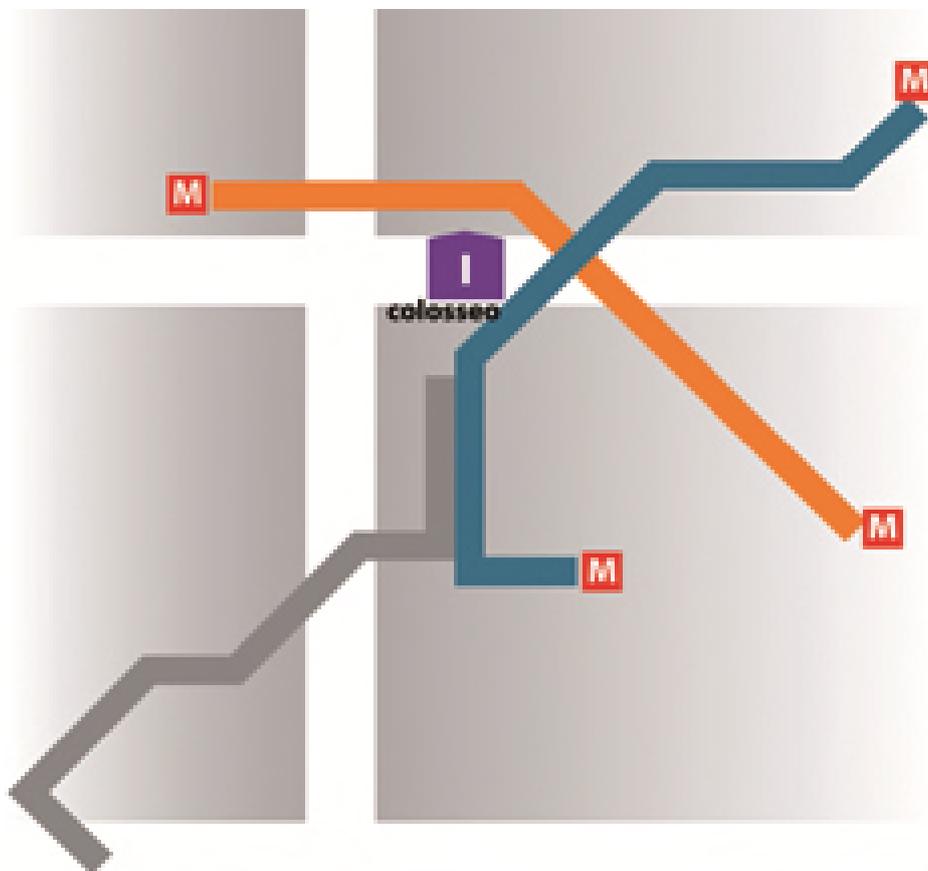


# VIA CRUCIS 2020



**VIA CRUCIS IN METROPOLITANA**

**DEL VESCOVO PAOLO RICCIARDI**

**CON INTERCESSIONI NEL TEMPO DI CORONA-VIRUS**

**PARROCCHIA  
SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE**

**ROMA**

## PREGHIERA INIZIALE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R/. Amen.**

### Prologo

Scala mobile che scende. Dall'alto vedo tante persone.  
La sera è già pronta a donarci riposo, ma prima c'è un viaggio da fare.  
Per uomini e donne - una folla - ogni giorno è lo stesso cammino.  
Al mattino la fretta ci prende, c'è il sonno,  
l'odore del giorno spuntato e il lavoro che attende.  
Al mattino è negato pensare. La sera può esser diverso.  
Vorrei un cuore in sollievo, il gusto di essere atteso.  
Tra le vie sotterranee di Roma son tante le vite che vedo passare.

*Signore, ti affido il ritorno  
di tutta la gente che incontro.  
Ti affido quell'ansia di Cielo,  
lì dove c'è buio,  
lì dove è più facile andare.*

*Ti affido il cammino di tante persone,  
così diverso e così simile al Tuo, asceso sul colle,  
per dare la Vita per noi, innalzato sul Legno.  
E spero per loro lo stesso traguardo:  
risorti con Te nella Luce del Padre.*

**Amen.**

# PRIMA STAZIONE

## Colosseo

### ***Gesù è condannato a morte***

**V/.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R/.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **1. Dal Vangelo secondo Matteo (27, 24-26)**

*Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*

#### **2. MEDITAZIONE**

Una folla di gente affolla la metro, ogni ora del giorno.

Sotto terra corrono treni e si rincorrono vite, in questo tratto di Roma, scavato da storie che la resero Eterna.

Anche poche manciate di passi - la distanza tra l'una e l'altra fermata - sono in realtà centinaia di incontri, di scontri, di sguardi gettati nell'Alto e cadute nel buio.  
*Gesù è condannato alla Croce.*

L'impero di Roma s'intreccia a quel lembo di terra lontana in cui visse quel giovane Uomo. Pilato si trova, incosciente, a rappresentare il mondo di sempre prestatato al potere che s'incontra con Chi, Onnipotente, sceglie di *amare*.

L'uomo, *ogni uomo*, passato, presente, futuro, condanna il Dio della Vita... *alla morte*. Ignari di questo, i viandanti del treno, viaggiando tra antiche rovine, sembrano tutti pensosi.

Ma il cuore in rovina si vuole destare e ricerca, incosciente, una vita che sappia di Eterno. Soprattutto in quest'ora, alla sera, il ritorno alla casa si intreccia, nel cuore, al ritorno a una pace che duri per sempre.

In un luogo che sappia di nuovo di *Misericordia*.

Gesù condannato inizia il suo viaggio nell'abisso del buio.

Per ricondurci a Casa.

#### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore.**

- Per tutti i responsabili delle istituzioni, della sicurezza e della protezione civile: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

## **SECONDA STAZIONE**

Circo Massimo  
***Gesù è caricato della croce***

*V/.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*R/.* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 16-17)**

*Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.*

### **2. MEDITAZIONE**

“Circo Massimo” lascia deluso il turista di Roma.

Ci si aspetta un luogo diverso, gli spalti, le bighe, i cavalli, icone di glorie lontane: un film del passato è l’unica via per riempire lo spazio lasciato dal vuoto di un grande terreno.

Qui - a parte qualcuno - son pochi che sanno dar vita a un tutto che sembra tutt’altro che eterno. “Circo Massimo” fa anche pensare a qualche concerto passato alla storia, a glorie di calcio inneggiate da folle che pensano solo al pallone.

Si pensa poi al traffico, al caldo d’estate, a vuoti che è duro riempire.

Gesù prende la croce per forza. La Forza che dona il dolore, pressato dal vuoto spettacolo infame.

Svanisce la corsa di bighe di fronte alla corsa d’Amore che tira, che attira, che spinge il Signore ad andare.

I viandanti di metro ascoltano musica in cuffia, concerti od assoli suonati a chi è solo.

Qualcuno commenta partite di calcio, altri pensano al tempo, la gran parte è in silenzio.

In mezzo a una folla vociante, il Signore riprende la croce:

il rumore del mondo, del treno, dell’uomo, contrasta col bacio silente a quel legno.

Il “massimo” ora è l’Amore di un Dio che corre per l’ultimo posto, che perde la corsa a favore dell’uomo.

E mentre la metro cammina sotterra, lassù, in qualche chiesa c’è un uomo che adora in silenzio il Mistero, o il cauto sussurro di un prete che assolve.

E son certo, ancora una volta, che quella croce abbracciata segna già la vittoria, nel circo massimo del mondo.

### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: ***R/.* Ascoltaci, Signore.**

- Per chi abbraccia ogni giorno, in silenzio, la Tua croce e ti segue: – ***R/.***

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# TERZA STAZIONE

## Piramide

### ***Gesù cade la prima volta***

*VI.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*RI.* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

#### **1. Dal Salmo 116 (116, 5-8)**

*Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.*

*Ritorna, anima mia, al tuo riposo, perché il Signore ti ha beneficato.*

*Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta.*

#### **2. MEDITAZIONE**

La “piramide” a Roma è un po’ fuori luogo. Bizzarro capriccio di un uomo, che volle una tomba così, sperando così di restare immortale.

E dietro di essa c’è un cimitero che sembra un salotto, un giardino, un intreccio di pianto e sorriso, una vita che torna a sfidare la morte.

La stazione dei treni è segno moderno della Porta romana di fronte, avvio della via che porterà al mare e al suo porto.

Piramide è un crocevia di macchine, moto, persone, povera gente di tutte le razze.

Un uomo chinato in un angolo guarda la terra.

Ancora, il luogo ricorda un feroce duello del secolo scorso che vide romani e tedeschi affrontarsi in un lembo di Guerra Mondiale.

Per noi viaggiatori è via del ritorno, per altri è mancanza di un tetto, a volte la guerra per un pezzo di pane.

Gesù è tra la folla, e poi inciampa, oppresso dal legno... e qui cade.

Le alte piramidi dietro Mosè in una Pasqua lontana si impongono ora di nuovo, in questa Pasqua imminente,

dove c’è una condanna e una Croce e duello di vita e di morte.

Il mare all’asciutto che fece passare Israele sembra chiudersi ora, di fronte al Signore.

Ma Lui si rialza,

rialzando tutti i mortali del tempo, del mondo, i viandanti di ieri, di oggi e di sempre, in questo incrocio di Roma e d’Egitto,

guardando ad un mare più vasto, dove tutti potremo passare.

#### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: ***RI. Ascoltaci, Signore.***

- Per chi si prodiga per le cure, per la ricerca medica, per i servizi semplici ed essenziali: – ***RI.***

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# QUARTA STAZIONE

Garbatella

## ***Gesù incontra sua Madre***

**V/.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R/.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Vangelo secondo Matteo (12, 47-50)**

*Qualcuno disse a Gesù: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».*

*Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».*

### **2. MEDITAZIONE**

La metro percorre di nuovo un suo tratto ed è Garbatella, quartier popolare.

Mi immagino ancora le mamme che chiamano i figli dall'alto, mani dischiuse e finestre, odori di cibo, di pane, di pizza, di panni distesi, la semplice vita di gente che vuol camminare, malgrado le prove.

Atti d'amore minimi o immensi, convivono insieme con atti violenti, piccoli o infami di vita "malata". Garbatella è il nome di ogni paese del mondo.

E in ogni paese del mondo Gesù incontra sua Madre.

Un grido, due voci, un respiro d'amore che rende il Figlio e Maria un unico abbraccio, malgrado il dolore.

Tra vie popolari, le case, il mercato, tra la vita di allora e di ora, c'è uno sguardo materno che accoglie e che coglie l'Amore.

Anche in questo vagone di gente ammassata, di sguardi perduti in telefoni uguali, di idee più confuse nel giorno che muore...

in tutti, per tutti, una madre nel cuore, che guarda, che sprona, che prega.

Non cerco riprese di fiction, inganni falsati di questo momento.

È certo: lì sopra e qui sotto

c'è senza alcun dubbio anche ora una madre che offre a suo figlio un sorriso.

E questo già apre a una sana allegria, e tutto profuma del Suo Paradiso.

E mentre rifletto su questo una giovane donna allatta serena un bambino.

### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Prega per noi, Madre di Gesù!**

- Madre di Gesù, in quest'ora di preoccupazione e di sofferenza per un contagio che semina timore e apprensione, guarda a noi tuoi figli con la tua materna protezione: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# QUINTA STAZIONE

Basilica San Paolo  
**Gesù aiutato dal Cireneo**

*V/.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*R/.* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

## 1. Dalla 1<sup>a</sup> Lettera di S. Giovanni apostolo (4, 19-21)

*Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo.*

*Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.*

*E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.*

## 2. MEDITAZIONE

San Paolo emerge dal Tevere biondo con aria maestosa.

La sera, col sole al tramonto, risplende dorato il mosaico,  
si avverte un'aria leggera, il segno sereno di un uomo che ha "perso la testa" per Dio  
e che quivi è sepolto.

La gente di Roma dimentica i santi, ma il viandante di metro è costretto ogni giorno,  
a leggerne i nomi, ricordarne qualcuno, sui cartelli di alcune stazioni;  
è costretto a vedere, almeno di corsa, il profilo imponente del tempio,  
del suo campanile, del cielo.

Un uomo costretto fu un certo Simone.

Anche lui viaggiatore, al ritorno dai campi, dopo il duro lavoro, come tanti che vedo stasera.

Costretto a incrociare la via con quella del Santo, costretto a portarne la croce.

Di croci portate ne vedo già molte, nelle poche parole ascoltate, nei pensieri taciuti di queste  
persone.

Mi chiedo se sanno di Cristo, se vedono oltre, oltre il peso pesante, se vedono amore.

E vorrei che san Paolo toccasse, almeno stasera,

quel cuore, il cuore di un giovane triste, che scorgo nell'altro vagone.

La via di Damasco, la via della croce, può essere oggi uno Sguardo di luce

che renda quel giovane pronto a portare il peso di un altro, a trovare la gioia nel dare.

## 3. INTERCESSIONE

Preghiamo insieme e diciamo: *R/.* **Ascoltaci, Signore.**

- Per chi si prodiga per assicurare presenza e vicinanza a tutti: – *R/.*

***Santa Madre, deh, voi fate...***

**SESTA STAZIONE**  
Marconi  
***La Veronica asciuga il volto di Gesù***

**V/.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R/.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**1. Dal Vangelo secondo Marco (9, 41)**

*E Gesù disse: «Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa».*

**2. MEDITAZIONE**

Dopo lo sguardo alla Madre e l'abbraccio a Simone - abbraccio voluto dal legno -  
eccone un altro, di incontro, che riempie di luce, in un solo momento,  
la via della croce: una donna.

Emerge, tra tanti, col panno, nel gesto d'amore di imprimere un soffio al Signore.  
MostrarLo ai lontani e trasmetterne i suoni.

Di togliergli il sangue, le spine, le lacrime, tante, versate sul viso e sul cuore.

La metro fa presto a fermarsi a Marconi.

Il nome - un viale, un quartiere - mi ricorda quel grande inventore,  
che ha saputo trasmettere voci, mandare nell'onda canzoni, notizie, parole  
da un capo all'altro del mondo, rendendo vicini gli spazi lontani.

Qui guardo dal treno il mondo di fuori e mi fermo, un secondo, a osservare la gente.

Son tanti studenti che riempiono aule e crescono, a stenti, tra libri e parole.

E scorgo una giovane donna... rallenta... si ferma, si china su un povero uomo.

Seduto, per terra, con poche monete e tanti dolori, non detti, rinchiusi nel fondo del cuore.

La donna gli porge un sorriso, gli dà un fazzoletto, gli offre calore.

È strano che in questi momenti di fretta, col rischio di perdere il treno, qualcuno si fermi.

Ma è grazie a questi atti d'amore che ancora si riesce a mandare nell'onda canzoni  
e a trasmetter la voce di Dio.

E, a sentirLa, vedere di nuovo, tra i volti dell'uomo, il Suo volto di Luce.

**3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore.**

- Per chi offre il dono di una parola buona, di una telefonata, di un atto di perdono, segni concreti di carità e di servizio: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# SETTIMA STAZIONE

Eur Magliana  
***Gesù cade la seconda volta***

**V/.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R/.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

## 1. Dal Salmo 13 (13, 2.4-5)

*Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi? Fino a quando mi nasconderai il tuo volto? Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio, conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte, perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!» e non esultino i miei avversari se io vacillo.*

## 2. MEDITAZIONE

È bastato un momento a quel Volto per essere un poco schiarito.

Di nuovo Gesù è atterrato dal giogo del legno che pesa il peccato del mondo.

Io sono da poco “sgusciato” dal treno per prenderne un altro.

“Magliana” è stazione di scambio, per chi dalla metro vuol giungere al mare.

Nel sottopassaggio tra un treno e quell'altro, ho gente davanti e di fianco e alle spalle che passa veloce o che corre, per essere pronta al momento.

E correndo si portano pesi che non sono le borse, i borselli, i pacchi o le buste ripiene di cose. Sono i pesi del cuore, dell'uomo che arriva alla sera sapendo che il buio equivale a cadere, di nuovo, e cadendo a morire.

Li vedo, quei pesi, che schiacciano il Cristo e schiacciano l'uomo che passa davanti, di fianco e alle spalle.

Anche questo quartiere, che vive al di là dei binari, fu segno esteriore di un grande potere, che presto sarebbe caduto.

Anche l'uomo Gesù cade più di una volta. Ma ogni volta si alza e con questo rialza le nostre cadute, dà il Senso più vero a quel senso di fragile e vuoto che riempie le nostre esistenze.

Il senso dell'Umile servo che dall'umiltà trae la forza più vera e più bella.

E quel giovane padre che vedo lì in fondo che prende per mano suo figlio, mi sembra conferma di questa umiltà di chi, grande, sa farsi di nuovo piccino.

## 3. INTERCESSIONE

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore.**

- Per chi non vede prospettive alla propria attività economica: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# OTTAVA STAZIONE

Tor di Valle

## ***Gesù incontra le donne di Gerusalemme***

**VI.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R/.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-28)**

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».*

### **2. MEDITAZIONE**

Sono giunto all'ottava stazione del viaggio, a metà del cammino. La sera già avanza, ma è luce, in questo vagone affollato.

Tor di Valle richiama i cavalli, i fantini, la gente che ha vinto e perduto scommesse.

A questo incrocio di corse - rotaia e galoppo - Gesù va sempre più piano.

Era entrato trionfante, ma in groppa ad un asino lento, nel segno di un umile regno.

Che va a passo del debole uomo. Del fragile mondo.

Le donne che sono qui dentro, in questo vagone, mi sembrano piene di vuoti. Mancanze di tempo, d'amore, di affetti. Le vedo agitate al telefono, tese nei volti, attesa di tempi migliori. È chiaro, succede, se il giorno declina, esser presi da affanni, fatiche, pensieri dell'oggi e di sempre.

Le donne che vanno a Gesù son donne piangenti, che portano in grembo un dolore di madri di fronte a quel figlio che muore.

E Gesù le richiama, le esorta a non perdere pianti per Cristo che soffre, piuttosto a soffrire del male del mondo, dell'uomo che uccide.

Sono troppe le volte in cui donne son state lasciate, tradite, ammazzate.

I cui i grembi son stati svuotati del loro santuario di vita.

In cui della donna si è fatta scommessa come fosse un cavallo sul quale puntare per vincere perdite di gusto e di onore.

Non si piange su Cristo che muore d'amore, ma sull'amore che muore nell'uomo.

E mentre rifletto su questo, colto di nuovo da un po' di dolore, sollevo lo sguardo e una giovane donna si tocca la pancia. Sorridendo alla vita.

### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore.**

- Per chi deve inventare ogni giorno qualcosa di nuovo per stare insieme ai figli o ai nipoti rimasti a casa da scuola: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# NONA STAZIONE

Vitinia

## ***Gesù cade la terza volta***

*V/.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*R/.* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Vangelo secondo Luca (18, 13-14)**

*Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore».*

*Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato.*

### **2. MEDITAZIONE**

Man mano che il treno cammina il cielo si apre mentre io passo il tempo a osservare.

Il posto è Vitinia, un luogo vicino e lontano dal centro di Roma.

Le case si fanno più basse e sembra di entrare in un'isola vecchia, lambita sui fianchi da due lunghi fiumi: il "fiume" Colombo che corre a sinistra e a destra l'Ostiense, ancora affiancata da un altro torrente: la "via del Mare".

Quei fiumi cambiano foce se è sera o mattina.

La foce è a Roma di giorno, un lago che ha come sponda un anello d'asfalto, immerso nel cuore del mondo.

La sera, al contrario, si va verso il mare e la meta è la riva.

Tra questi pensieri serali c'è un'altra caduta. Il Signore si accascia, isolato, perduto, in mezzo a due fiumi di gente che grida.

Che va senza via, senza meta, che vuole la morte di Dio.

Gesù agonizzante io vedo tra altre cadute: quel vedovo, in fondo, quel giovane biondo, quel bimbo isolato dal mondo.

Il nostro vagone è arcipelago privo di traghetti o di ponti.

Per comunicare abbiamo di tutto: telefoni, video, perfino orologi da polso...

Eppure non c'è relazione, nessuno è capace di dire se stesso ad un altro.

È questa caduta più grave tra tutte: non esser disposti a guardarsi negli occhi, a dirsi davvero: "Io ti amo!"

Che strano: Vitinia mi porta alla Vite, immagine bella di un dialogo vero: tra Cristo, la Vite, e noi tutti, i suoi tralci, e il fiume di linfa che scorre per poi dare frutto.

Con questo pensiero vedo un giovane alzarsi per dare il suo posto a un anziano signore.

### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore.**

- Per chi è solo, per chi soffre, per chi è ammalato: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# DECIMA STAZIONE

Casal Bernocchi - Centro Giano

## ***Gesù è spogliato delle vesti***

*V/.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*R/.* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Vangelo secondo Matteo (5, 38-42)**

*Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente.*

*Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.*

### **2. MEDITAZIONE**

La sera già incombe e siamo arrivati a un'altra stazione, che porta a due luoghi:

Centro Giano d'un lato e dall'altro il Casale Bernocchi.

Quartieri che sono paesi con storie passate, ma si aprono a zone recenti, moderne, palazzi e giardini con nuove famiglie arrivate da poco. Da Roma e dal mondo.

Giano richiama il dio con due facce, che guarda al passato e al futuro, come queste zone antiche e moderne.

Un dio che alle porte di casa guardava, semmai controllava, chi entrava e chi usciva.

È il dio dei passaggi che bene si addice al passaggio di un treno, dell'uomo, che parte e che torna. Era il modo col quale ai pagani piaceva pensare la pace a cui il cuore aspira.

Ogni cuore. Ma il cuore dell'uomo, come spesso succede, porta ad essere ambigui, bifronti, inuguali. Il cristiano non ha proiezioni di sé, ma è accoglienza dei doni di Dio.

E nel corpo di Cristo spogliato vede l'unico Volto, Amore che passa tra il Padre ed il Figlio nel Soffio Vitale.

Un Dio, tre Persone, che ama d'amore infinito che scende dal cielo, nel Figlio, per me, Cristo obbediente è spogliato e rimane con l'unico volto di tutto il dolore dell'uomo.

Nudo riveste di Grazia l'uomo perduto, finito, abbattuto. Per renderlo nuovo.

La gente che vedo salire o che scende o che prende la via del ritorno

non sa che stasera il Signore l'avvolge, com'era già ieri e come sarà domattina.

Nel buio dei cuori, mi piace pensare che in tutte le chiese antiche e moderne di questo settore rimanga l'impronta di un prete che ancora una volta riveli quel Volto,

e si faccia fratello di tutti: Carità che veste di Luce.

### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore.**

- Per tutti noi credenti, discepoli di Gesù, che in questi giorni ci siamo sentiti una Chiesa più spogliata: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# UNDICESIMA STAZIONE

Acilia

## **Gesù è crocifisso**

**V/.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R/.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Salmo 25 (25, 15-18)**

*I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, è lui che fa uscire dalla rete il mio piede. Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.*

*Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni. Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati.*

### **2. MEDITAZIONE**

Acilia è arrivata. Di nuovo un paese, un' "isola sacra", ricolma di tante persone, pensando a quante ne scendono ora.

Il treno è in parte svuotato e la gente ripopola vie, palazzi, quartieri, estensioni a catena di un nucleo centrale che vuole crescere ancora.

Acilia, Palocco, Axa, Infernetto, son tante realtà diverse e uguali, cosparse di verde, con strade bucate, vicoli, viali, realtà popolari e villette con cani e guardiani.

E impianti sportivi, industrie, mercati, e chiese, che han fatto la storia di tante famiglie.

Gesù è crocifisso tra tutto il trambusto di questi quartieri svuotati di giorno e pieni soltanto al tramonto.

La croce si innalza per dare valore a questo via vai, dar senso e colore al buio dell'uomo e riempirlo di nuovo d'amore.

Non posso sapere che c'è nelle case, dietro le tende abbassate, o dentro le teste di quei giovani in gruppo che escono dal treno gridando, con frasi pesanti, scherzando, credendo di essere soli.

Gesù è crocifisso per tutti, per loro, i giovani d'oggi svuotati di luce.

Gesù crocifisso ha Giovanni lì sotto e incrocia il suo giovane sguardo con quello dei volti coetanei di sempre.

Io prego per ogni ragazzo, che possa trovar nel cammino qualcuno capace di alzargli lo sguardo e vedere chi è in croce, qualcuno che tenda la mano.

Qualcuno che riempia di gioia l'anima e il cuore, le forze e la mente per dire:

"Io credo, io spero, io amo".

Nel vuoto totale di senso,

sapere che un giorno basterà solo Dio.

### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore.**

- Per tutti i battezzati, per la loro fede e per l'amore a Cristo e alla Chiesa: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# DODICESIMA STAZIONE

Ostia Antica

## **Gesù muore sulla croce**

*V/.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*R/.* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 28-30)**

*Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.*

*Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «E' compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.*

### **2. MEDITAZIONE**

Ostia antica: col nome il pensiero è già alle “rovine”, memorie di vita remota, di gente, che ora son mete di gite di scuola.

Ostia antica è anche un *borgo*, una *piazza*, una *chiesa*, in cui forse stasera una coppia si sposa.

In questa stazione, in questo momento, la via della croce è arrivata alla morte di Cristo.

È strano che questo cammino trovi ora anche un nome, che in lingua italiana dice anche l'offerta continua di Cristo che dona il suo corpo e il suo sangue:

un'Ostia elevata, adorata, donata.

Nel viavai di questo tragitto, in cui tutti pensiamo alle cose terrene, mi vien da volere un istante di estasi che porti il mio sguardo a volare *al di là della croce*, per giungere al cuore del cuore di Dio.

Un giorno Agostino, in questi paraggi, vicino a sua madre, discorreva di cose di Dio. E mentre parlava il discorso portava a passare dai sensi terreni alla gioia dell'Essere stesso, il Creatore del cielo, del sole, le stelle.

E intanto Agostino ascoltava e Monica andava chiedendosi cosa facesse ancora nel mondo: “Il mio Dio le mie lacrime ha accolto e poi mi ha accordato di vederti cristiano”.

Quello sguardo di madre e di figlio mi tornano ora,

in questo momento in cui guardo la croce e lì sotto Maria.

Sono sempre su un treno che in un giorno soltanto chissà quante persone ha portato.

E di loro io parlo al Signore. Con loro io voglio una meta migliore.

Ostia antica mi porta a sognare, attraverso la morte di Cristo,

ad un varco che possa portarmi, con Monica, a Dio.

### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/.** **Ascoltaci, Signore!**

- Perché Gesù accolga tra le braccia della sua misericordia tutte le vittime del coronavirus: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# TREDICESIMA STAZIONE

Ostia Nord

## *Gesù è deposto dalla croce*

*V/.* Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*R/.* Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### 1. Dal Vangelo secondo Luca (23, 47-49)

*Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.*

*Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.*

### 2. MEDITAZIONE

È morto. Ed ora è deposto dal legno.

È sceso, ancora più in basso, di nuovo per terra, accolto e raccolto da braccia di madre, dolore che inerme grida al Signore, chiedendo “perché”.

È morto, e ora il treno procede ma sembra più lento, con meno persone, che han l'aria di chi finalmente anela al ritorno, a una meta, a una casa.

La stazione moderna di Ostia, ripiena ogni giorno di tanti che vanno in città, o di molti studenti che vivono qui, a quest'ora è pervasa di una nostalgia, che ha il profumo del mare.

Che senso ha il percorso che ho fatto stasera?

Dov'è ora la gente incontrata, dal centro di Roma, i ruderi antichi, i nuovi quartieri, gli spazi finiti, le madri, gli anziani, i bambini che ho visto salire e poi scendere ancora?

Se Cristo deposto non dona speranza, che senso ha il mio vivere umano?

Ho bisogno di alzare lo sguardo, di nuovo guardare lontano.

Fissare negli occhi piangenti la Madre, che soffre, ma crede... che piange, ma attende.

E che qui prende il nome di Stella del Mare.

Se cresce la mia tentazione, come cresce ora il vento, se contro gli scogli mi sento sospinto, ora, in questo momento, io guardo alla stella, invoco Maria;

se son sballottato da onde di orgoglio, invidia, ambizione, conflitti, dolori, ora guardo la stella, invoco Maria.

Questo fragile treno, questa fragile nave dell'anima mia

potrà vacillare, stasera, vedendo deposto con Cristo il mio giorno che muore.

Ma voglio sperare e guardare:

ecco la stella, invoco Maria.

### 3. INTERCESSIONE

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore!**

- Per i nostri parroci, i nostri sacerdoti e i diaconi, per il loro esserci e il loro preoccuparsi della comunità e di chi ne ha più bisogno: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

# QUATTORDICESIMA STAZIONE

Ostia Centro

## ***Gesù deposto nel sepolcro***

**V/.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R/.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 40-42)**

*Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.*

*Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.*

### **2. MEDITAZIONE**

Lo vediamo deposto e ora rinchiuso in un bianco sepolcro.

Il viaggio, che è quasi finito, mi trova ferito da tanto silenzio.

Quante volte ho veduto morire persone, richiudere bare, veder lacrimare.

E sapere Gesù nel sepolcro, e così *non vederlo*,

è il dramma di chi, sconsolato, pensa soltanto che tutto è finito,

che non gusteremo un abbraccio di madre, di padre, di sposi, di amici. Che tutto è perduto.

Che il viaggio di giorno e di sera di tante persone

non porta che all'oggi, non porta che al buio.

E che il mare che abbiamo davanti è chiuso per sempre, segno del male che serra le porte.

Ma "Ostia" - e qui siamo al centro - significa "bocca" di fiume, l'uscita di un'acqua che sfocia nel mare che avvolge il pianeta. E che è vita per tutti.

La morte non è più la fine, ma ponte che porta alla Foce.

Son certo che niente è perduto, che anche il mio viaggio ha bisogno di un'altra fermata.

E guardo la stella e vedo la Madre che ora invociamo Regina di Pace.

La pace non è *sonno eterno*, riposo nel buio, più senza un risveglio.

La Pace è speranza di Luce: la pietra verrà rotolata.

Non voglio fermarmi, ma andare.

E guardo la stella. Ed è Stella Polare.

### **3. INTERCESSIONE**

Preghiamo insieme e diciamo: **R/. Ascoltaci, Signore!**

- Per tutti coloro che non rinunciano a credere, a sperare e ad amare: – **R/.**

***Santa Madre, deh, voi fate...***

## QUINDICESIMA STAZIONE

Stella Polare

***Gesù risorge: eterna è la sua misericordia!***

**V/.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**R/.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **1. Dal Vangelo secondo Matteo (28, 5-7)**

*L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "E' risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».*

### **2. MEDITAZIONE**

Eccomi, sono arrivato. Scendo alla "Stella Polare", ripieno di volti, di storie, persone.

Ogni giorno la via della croce incrocia la via dolorosa dell'uomo.

E a ognuno vorrei dare coraggio, infondere forza, perché non c'è croce che non porti alla Vita, come la foce si apre nel Mare.

Uscendo, vedo persone che forse si recano al vicino ospedale.

Vanno a portare conforto, forse a imboccare un parente nell'ora di cena.

E anche il più piccolo gesto mi sembra stasera una fonte di luce.

Io mi inoltro al tramonto, percorro le strade che portano lì dove Ostia si perde nel mare.

Vorrei scavalcare, entrar sulla spiaggia. Mi fermo, guardando tranquillo quell'acqua, in quest'ora serale di pace.

Non è un mare di splendide rive, di limpide acque, riflessi di luce.

È un mare che va oltrepassato per giungere a specchi più puri.

E penso che Stella Polare è la Fede che porta ben oltre.

La morte non segna la fine, è immergersi in Cristo che emerge da morte, e che apre alla Vita infinita.

Giungerà il momento di entrare in un mare che riva farà a un altro mare e questo ancora a un altro, per arrivare all'Oceano d'Amore Infinito.

Per arrivare a Gesù, alla sua tenerezza;

alla Misericordia, che è tutto in tutti,

al momento in cui semplicemente e per sempre

saremo trafitti dalla Sua Gioia.

***Santa Madre, deh, voi fate...***

## PREGHIERA CONCLUSIVA

O Dio onnipotente ed eterno,  
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza:  
da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.  
Veniamo a Te per invocare la tua misericordia  
poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana  
vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.  
Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:  
porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.  
Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito  
e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.  
Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea,  
e tutti i curanti, nel compimento del loro servizio.  
Tu che sei fonte di ogni bene,  
benedici con abbondanza la famiglia umana,  
allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.  
Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo  
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni  
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.  
In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica  
perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita,  
e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo,  
in unità con lo Spirito Santo,  
vivi e regni nei secoli dei secoli.

**AMEN.**

## BENEDIZIONE

E la benedizione di Dio, Padre ✠ e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con  
voi rimanga sempre.

**Amen.**

**PREGHIERA DI AFFIDAMENTO  
ALLA BEATA VERGINE MARIA DEL DIVINO AMORE  
DI PAPA FRANCESCO**

O Maria,

tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,

che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno

e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea,

possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore,

a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù,

che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori

per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione.

**Amen.**

*Sotto la tua protezione troviamo rifugio,*

*Santa Madre di Dio:*

*non disprezzare le suppliche*

*di noi che siamo nella prova*

*e liberaci da ogni pericolo,*

*o Vergine gloriosa e benedetta.*